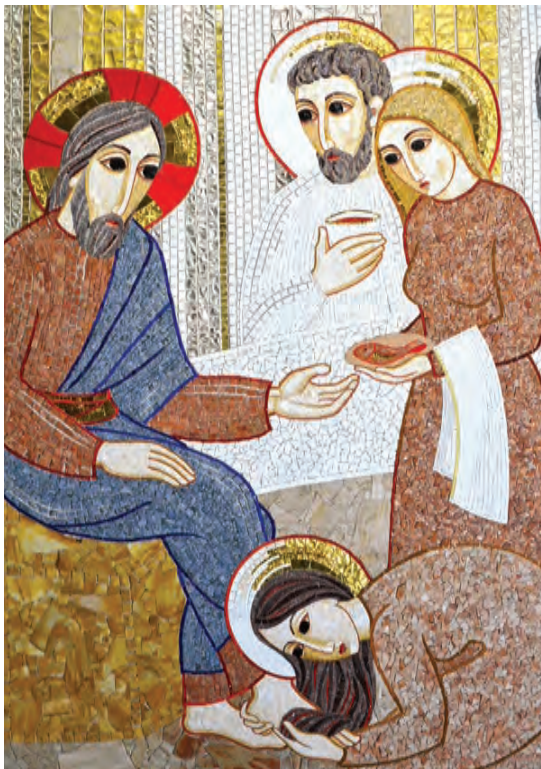


VOCE DIPADREPIO.COM



di fr. MARIANO DI VITO

**E** sempre una donna, probabilmente non la stessa che, nei racconti di tutti e quattro gli Evangelisti, rompe un vaso pieno di profumo prezioso, il nardo appunto, per ungerne il capo ed anche i piedi di Gesù (cfr. Mt 26,6-13; Mc 14,3-9; Lc 7,36-50 e Gv 12,1-8).

Il nardo, un profumo raro, che non ha prezzo, da sempre nelle culture antiche era considerato un simbolo di fedeltà (l'italiano "puro nardo" nell'originale greco è "fedele nardo"), purezza, amore senza misura. Buono, bello, come il fiore bianco delle vette del Tibet dal quale si ricava, parla di luce, di vita... anche oltre la morte (cfr. Gv 12,7). Seguendo il viaggio di Papa Francesco nei luoghi santi e leggendo i tanti commenti, tutti indistintamente entusiastici, di quanti ce lo hanno raccontato e

che già ne prevedevano il prezzo, per risolvere concrete e più urgenti situazioni di bisogno? E invece ha "soltanto" riempito una casa, un cuore, il mondo...

La Chiesa, il Papa, noi tutti abbiamo tra le mani, proprio come la peccatrice di Luca (cfr. Lc 7,36 ss), la donna anonima di Matteo (cfr. Mt 26,6) o la Maria di Giovanni (cfr. Gv 12,3), un vaso, senza dubbio di sottile e fragile terracotta (cfr. 2Cor 4,7), contenente quel profumo: il di più che può trasformare in amicizia un incontro tra lontani, fare di un numero una persona, di un muro la forza di non arrendersi, di un barcone nel Mediterraneo l'accorato rimprovero ed il provocatorio ricordo dei tanti nostri bastimenti che partivano per terre assai "lontane..."

Quel vaso va rotto!

Gli antichi usavano i profumi per coprire l'odore e la paura della morte, oggi li usiamo piuttosto per esaltare bellezza e freschezza. Noi cristiani, probabilmente anche a nostra stessa insaputa, siamo tante gocce di nardo: col

## QUEL VASO VA ROTTO...!

manto della misericordia e del perdono possiamo coprire i miasmi dell'odio, della violenza e della quotidiana cattiveria ma, ancor di più, siamo chiamati a esaltare il bello, il buono, il pulito che, nonostante tutto, continuano a essere presenti in questo nostro mondo. Tutto a una semplice ma necessaria condizione: quel vaso va rotto! Il coraggio di gesti, parole e azioni è appunto quanto ci viene richiesto non soltanto dalla storia che stiamo vivendo, ma dalla radice stessa della nostra vocazione cristiana: essere portatori di Cristo, spandendo dappertutto il suo profumo (cfr. 2Cor 2,15), che come il soffio del Santo Spirito, riesce a penetrare fin nei meandri più nascosti e oscuri dei cuori degli uomini e vi rifà germogliare speranza, nuova energia, la vita... quella vera!

Di Padre Pio molti attestano di aver sentito in sua presenza o addirittura a centinaia di chilometri da San Giovanni Rotondo un particolare e intenso profumo. Era un segno di vicinanza e protezione per i tanti suoi figli spirituali. Era anche la conferma del Santo stimmatizzato della sua intima unione e comunione col Signore Gesù del quale diffondeva la carità e la premurosa attenzione per le sofferenze dei fratelli. Le ferie estive che per tutti segneranno un periodo di relax e meritato riposo, insieme all'opportunità di incontri e conoscenze nuove, siano anche preziose occasioni per non lasciare sepolte nel buio di una autoreferenziale indifferenza o peggio di comode giustificazioni, le pur piccole gocce di prezioso nardo, che il Signore ci ha affidato e ci invita a spargere con generosa semplicità. Però... "quel vaso va rotto!".

*Fr. Mariano Di Vito*  
(FR. MARIANO DI VITO)  
OFM CAP.